

La parola al tecnico dell'Unione Valle di Susa, Luca Giunti “I 5 rischi elencati dai No Tav sono assai reali e preoccupanti”

Il Comitato No Tav Susa-Mompalano ha richiamato l'attenzione su 5 punti, elencati nel manifesto che ha trovato spazio, a tutta pagina e a pagamento, sui giornali locali: secondo i militanti, i grandi rischi connessi all'apertura dei cantieri sarebbero rappresentati dalla dispersione di polveri sottili e di amianto, dall'esposizione al rumore 24 ore al giorno durante i lavori, dalla compromissione della stabilità degli edifici e dell'acqua potabile, nonché dallo stravolgimento della viabilità. Abbiamo sentito in merito il parere di Luca Giunti, tecnico dell'Unione Valle di Susa: *"Il problema della stabilità degli edifici mi sembra il meno preoccupante, ma non è da sotto-*



Luca Giunti durante il suo intervento venerdì 3 marzo a Mompalano

Si tratta di rumore, consumo di acqua potabile, dispersione di polveri sottili, stravolgimento della viabilità, e problemi di stabilità delle case

valutare, anche perchè in certi casi, anche se credo minori, sarà impiegata negli scavi la dinamite. Penso che i problemi maggiori saranno quelli riguardanti l'acqua e l'aria. Noi dobbiamo fare affidamento, come tecnici, sul progetto definitivo del Tav approvato nel 2013, che malgrado alcune varianti, non ha mutato i dati sostanziali riportati nel documento. Lì si dice, ad esempio, che per i lavori al portale est di Susa saranno utilizzati novanta litri di

acqua al secondo, dunque l'impoverimento delle scorte idriche è un fatto scontato e preoccupante. Inoltre, le emissioni di polveri sottili e ossidi di azoto pregiudicheranno la salute del 10% in più di popolazione già predisposta, cioè già con problemi cardiocircolatori e respiratori. Ma quest'aria la respireranno tutti, anche coloro che ora stanno benissimo, ma che potranno avere danni alla salute in futuro. Sullo stravolgimento viario, posso solo aggiungere che sarà notevole. Oltre ai lunghi mesi di chiusura del tratto ferroviario Susa-Bussoleno, la viabilità su tutta la piana di Susa sarà completamente stravolta, a partire da via Montello. Dunque, quello che stanno facendo i No Tav non è allarmismo, ma presa di coscienza di quello che potrà accadere. Non va dimenticato poi il rumore: aprire grandi cantieri, infatti, ha un impatto diverso che aprire una sala da tè".

G.B.